

Cultura e Società

MACRO



Picasso arriva
in Val d'Aosta con
le opere realizzate
sul linoleum
e in ceramica
Al Forte di Bard
(in mostra dal 23 giugno al 26 ottobre)

Codici e stili

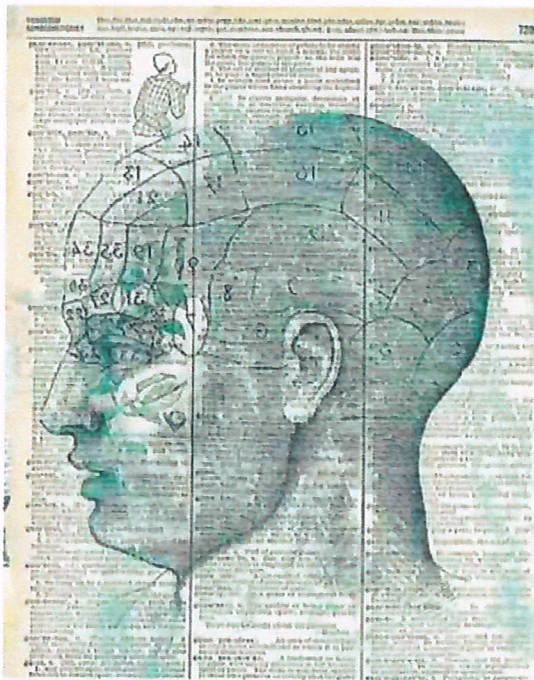
Si dice o non si dice? Punti di vista

Il linguista Novelli fa i conti con errori e orrori in una guida all'italiano incerto

Raffaello Aragona

Piacerà a chi non si preoccupa molto di esprimersi sempre in modo forbito e ossessivo delle regole di grammatica, gli piacerà quanto scrive un lessicografo impegnato per anni a rispondere ai tanti dubbi linguistici formulati dagli utenti sul portale della Treccani. Sarà contento questo lettore-scrittore nel sapere come, quando e dove possa essere accettato un *a me mi piace* o un *ma però* e così via, forme sempre disapprovate; ora, invece, c'è qualcuno che tende ad attenuare quelle rigide posizioni con un *«dipende»*, dipende dalle circostanze. Il linguista tollerante è Silverio Novelli che, apochi mesi dall'uscita di una riedizione aggiornata del *Si dice o non si dice?* di Aldo Gabrielli (Il Mulino, 2013), pubblica una guida con un titolo che ripete pressappoco il medesimo interrogativo, ma con una risposta e un'aggiunta: *Si dice? Non si dice? Dipende. L'italiano giusto in ogni situazione* (Laterza, pagg. 196, euro 16). Più che tollerare Novelli tende ad accettare anche come, in determinate condizioni, forme non del tutto corrette grammaticalmente vengano regolarizzate dall'uso frequente. La regola non è categorica, egli dice, lessico e norme cambiano: il contesto, l'intenditore, il mezzo e l'obiettivo della comunicazione possono far accettare o meno una diversa forma linguistica.

Novelli mostra tutto ciò con una prosa simpatica e agile avvalendosi di metafore come quella della liquidità di Bauman o quella fisica della pressione idrostatica; o ancora introducendo un parallelo con il fantastico *Flatland* di Edwin Abbott Abbot nel quale gli abitanti di quel Paese «piatto» scoprono la terza dimensione e con essa un nuovo mondo. L'accostamento è con una nuova dimensione dello spazio linguistico, la terza: quella del «dipende», giacché non è il caso di rimanere troppo imbrigliati nelle regole quando, ad esempio, ci si trova a parlare in alcuni contesti, tra amici, in famiglia, nello scrivere sms o e-mail. Una valutazione più elastica dei fatti linguistici che tiene anche in conto moderni modi di comunicazione permetterebbe di guardare sotto



Il premio

Cilento e Piccolo nella cinquina dello Strega

Il Premio Strega si adatta alla modernità e alle nuove tecnologie: aboliti i voti via fax e telegramma, ieri sera, a casa di Goffredo e Maria Bellonci, sede dell'omonima Fondazione presieduta da Tullio De Mauro, le votazioni per la selezione (4032 i voti espressi su 460 votanti) dei cinque finalisti si sono svolte con schede cartacee,

ritirate dagli elettori personalmente nel seggio di via fratelli Ruspoli, a Roma - evitando in questo modo la «pratica» degli editori di portare i pacchetti di schede - e per via telematica. Primo classificato, con 57 voti, Giuseppe Catozzella con «Non dirmi che hai paura» (Feltrinelli), seguito da Antonio Scurati (55) con «Il padre infedele» (Bompiani),

Francesco Piccolo (53) con «Il desiderio di essere come tutti» (Einaudi), Francesco Pecorella (49) con «La vita in tempo di pace» (Ponte delle Grazie) e Antonella Cilento (46) con «Lisario o il piacere infinito delle donne» (Mondadori). Prima dei non eletti Elisa Rotondi con «Ovunque proteggici» (Nottetempo).

M.T.I.

Come dire
L'evoluzione della lingua va assecondata anche quando induce all'errore? Quale apertura

un diverso punto di vista espressioni da sempre giudicate errate. L'uso dell'imperfetto, ad esempio, in luogo del congiuntivo o del doppio imperfetto nel periodo ipotetico potrebbero essere ammissibili nel parlato ma non in uno scritto formale. Il carattere del lavoro di Novelli è quello di analizzare la «flessibilità» e l'adattabilità di forme grammaticali rigide secondo la destinazione e l'ambito nel quale si parla o si scrive.

Forse, però, il manuale non sarà ben accolto da chi si preoccupa, neppure senza ragione, del fatto che il notevole incremento della comunicazione del nostro tempo, specialmente da parte dei giovani, è effettuato attraverso le e-mail, i social network, gli sms, i whatsapp, le chat, i messaggi via skype eccetera, tutte forme di scrittura abbreviate che fanno perdere il fascino della lingua, perché tutto avviene con l'abbandono della sintassi, della grammatica e anche dei vocaboli, che si riducono sempre più di numero. Si tratta di una rivoluzione nella comunicazione, specialmente tra i giovani, che manifesta la tendenza sempre più diffusa di stringere, di accorciare. E, se c'è chi guarda quasi con benevolenza allo scardinamento di certe forme classiche, c'è anche chi continua a lamentare la perdita della bella scrittura e dell'argomentazione intelligente.

La guida di Novelli, in verità, è dettata più che da norme astratte, da un atteggiamento riconducibile al buon senso ma anche attenta a indicare alcuni «scivolamenti» ortografici del tutto entrati come il tremendo apostrofo «che c'azzecca» (espressione «sdoganata» dal follore politico) e altri simili che rischiano di non fare più storcere il naso e rappresentano l'effetto stabilizzante operato dal parlato e dai media continuando a minacciare la purezza dell'italiano scritto; sono come lacerazioni nel bel tessuto della scrittura col pericolo che si possa passare a una condizione di destrutturazione dei contenuti, quando si consideri che forse è proprio dall'uso della buona forma scritta che deriva la complessità del ragionare.

«L'italiano giusto per ogni situazione», è il sottotitolo del libro di Novelli, ma però... il pericolo è che questa messa a fuoco di tempi, luoghi e modi di sgrammaticature tollerabili possa lentamente costituire una sorta di sdoganamento dell'errore e far sì che esso diventi norma.

Il romanzo

Giallo ai Mondiali per il commissario di nome Attila

Santa Di Salvo

Improbabile il nome: Igor Attila. Improbabile l'incarico: commissario della sezione Criminali Sportivi. Improbabile (almeno si spera) l'attentato che sconvolge il Paese, alla vigilia dei Mondiali di calcio: un'autobomba che uccide Fulvio Capolione (attenti alle iniziali!), contravanti e capitano degli azzurri, in una villa a pochi chilometri da Coverciano. E c'è pure il bis, un secondo botto che si porta via il portiere. Con l'altro che *Vendetta ai Mondiali* (e/o, 196 pagine, euro 14,50) diverte e appassiona come molti gialli non sanno fare più, con quella leggerezza tipica delle storie ben raccontate? Forse perché l'autore, Paolo Foschi, è un giornalista sportivo di lungo corso oggi passato ad altro settore nel suo Corriere della Sera. Insomma, la passione per lo sport, che è Attila, il tormentato protagonista, acquisita tratti di umanità sicuramente appartenenti allo scrittore, che ama raccontare lo sport nelle sue sfumature più profonde e personali anziché in quelle tecniche. Questo non vuol dire che non si parli di tattica, anzi. In questo noir ironico e adrenalinico citazione e riferimenti ci sono tutti, dalla convulsione all'ordine business legato al doping, e persino ai temi ambientalisti, evocati attraverso il torbido legame che l'indagine mette in luce tra la vittima e un ricco industriale dell'acciaio, sponsor della nazionale e imputato in un processo per disastro ambientale (mettiamo l'Ilva di Taranto...).

Igor Attila è un tipo strano. Lo abbiamo già incontrato tre volte, in altrettanti romanzi di Foschi. Espugile professionista, quasi ora a Seoul (il «quasi» è frutto di una combine dell'arbitro che ha fatto vincere il campione di casa), motociclista sfortunato (con la sua Hornet truccata ha subito un rovinoso incidente), uomo di legge in sofferenza all'autorità (Montalbano non docet), un rapporto d'amore difficile, amante della chitarra, di Luigi Tenco e del cabaret. Con la sua sezione di Igor Attila ha risolto già alcuni casi difficili. Richiamato in servizio nonostante il pauroso incidente stradale che gli è costato una gamba, Igor si trova ad affrontare un compito molto più arduo del solito. Non solo perché le due vittime sono grandi campioni della Nazionale, ma perché a un certo punto l'indagine sulle autobombe si incrocia con un misterioso caso di doping nell'atletica leggera.

Tra noi, sport e tanta musica (numerosi le citazioni musicali, da Vasco al Califò, inserite nel romanzo) Foschi ci racconta un mondo che conosce bene e da cui attinge a piene mani. E ancora una volta l'autore Attila, parente stretto di tanti altri commissari di carta che abbiamo imparato ad amare, da stereotipo si fa persona e ci lascia in amicizia, anzi in attesa di sapere di lui qualcosa di più. La prossima volta, il prossimo libro.

L'intrigo
Bombe
contro
i calciatori,
doping
e corruzione
nel libro di
Paolo Foschi

ANTISFREGAMENTO
contro
FRIZIONE e SFREGAMENTO
della PELLE

DERMOVITAMINA
IL MOLTO
CON AZIONE CALMANTE

€ 9,50
Tubo 30 ml

Efficace per prevenire lo sfregamento in tutte le zone soggette a frizione.
Indicata per chi pratica sport, soggetti in sovrappeso, persone anziane e handicappati.
Per: interno coscia, caviglia dello sportivo, piedi, zona sotto al petto.

DERMOVITAMINA
IL MOLTO
CON AZIONE CALMANTE

MICOSI UNGHIE PELLE PIEDE D'ATLETA

contro
FUNGHI delle UNGHIE
CADUTA e SFALDAMENTO

DERMOVITAMINA
IL MOLTO
CON AZIONE CALMANTE

€ 12,90
Flacone 1 ml

Micoblock Soluzione Ungueale
Trattamento e prevenzione dell'onichomicosi
Evita ingiallimento, sfaldamento e caduta.
La sua formulazione trasparente e inodore raggiunge l'unghia in profondità. Aiuta la fisiologica ricrescita dell'unghia sana.

PHC
È un derivato della CC 604.
L'azione antifungina è esercitata
a livello cutaneo e unghiale.
Aut. del 10/06/2013

In farmacia e parafarmacia - www.dermovitamina.it

PRURITO
Lenisce le irritazioni
della pelle

DERMOVITAMINA
IL MOLTO
CON AZIONE CALMANTE

€ 14,80
Tubo 100 ml

Reduce il prurito associato a eczemi, psoriasi, eruzioni cutanee, dermatite essudativa, dermati, dermati atopiche, pelle secca o disidratata, emorroidi, ipersensibilizzazioni anche di origine allergica, punture di insetti. Non contiene cortisone, parabeni e profumi. Nickel testato.
*Anche contenuti residui di nickel possono creare, in particolare nei soggetti predisposti, reazioni allergiche o sensibilizzanti. Ogni tubo è quindi analizzato per ottenere un contenuto di nickel inferiore a 0,00001%.

DERMOVITAMINA
IL MOLTO
CON AZIONE CALMANTE

Zona distributrice: **CC 604**
Leggera e formidabile
la prevenzione e la cura per l'eczema.
Aut. del 10/06/2013